

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

Padova sia continuamente occupata dai convogli. Se è possibile, ci si metterà rimedio.

CAVALLETTO. Bene.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, metto ai voti il capitolo 136, già letto.

(È approvato.)

Capitolo 137 (variato). Spese per la continuazione dei lavori intrapresi dalla società delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di nuove strade ferrate, competenza 1879, lire 8,718,000; residui 1878 ed anni precedenti, lire 4,368,000; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 13,086,000.

Darò facoltà di parlare all'onorevole Vastarini-Cresi per isvolgere l'interrogazione, della quale do lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti coi quali si propone di dare esecuzione alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. »

VASTARINI-CRESI. L'interrogazione che rivolgo al ministro dei lavori pubblici è tanto naturale, che egli stesso, come risulta dalle parole dette testè quando l'accettava, pare che se la fosse rivolta e vi avesse dato anche una risposta. Dopo la votazione della legge sulle nuove costruzioni è evidente che ci troviamo in una condizione di cose diversa da quella, in cui eravamo allorchè si presentò il disegno di bilancio ora in discussione; e perciò è naturale che si voglia sapere in ragione delle mutate condizioni come il ministro intenda prepararsi a dare esecuzione alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. In altri termini è naturale che si voglia sapere di quali somme egli abbia bisogno per iniziare gli studi ed eventualmente i lavori; con quali criteri intende di ripartire la spesa per l'esecuzione dei lavori più urgenti.

Oltre a ciò m'importa conoscere se il ministro dei lavori pubblici attuale consenta negli intendimenti espressi dal suo predecessore circa l'iniziativa ed il concorso dell'industria privata nell'esecuzione dei lavori ferroviari, che formano oggetto della legge che ora trovasi innanzi all'altro ramo del Parlamento.

Finalmente desidero di sapere se il ministro accetta le dichiarazioni e gli apprezzamenti del suo predecessore sulla natura delle relazioni esistenti tra il Governo e la società delle Meridionali in ordine alle concessioni per la pendenza delle linee Aquila-Rieti e Teroli-Campobasso. Voglio dire, se egli intende, come intendeva il suo predecessore, immediatamente con tutti i mezzi che sono in suo potere indurre la società suddetta a dare esecuzione alle leggi del 1865 e 1870, ed ove non riesca, se voglia promuovere la risoluzione della concessione.

Quando il ministro mi avrà dato queste risposte, mi riservo di dichiarare se io sia o no soddisfatto.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Quello che io dovevo dire alla Camera, per mio conto, risponde quasi in totalità alle domande dell'onorevole Vastarini-Cresi. Per provvedere alle costruzioni ferroviarie, alle quali si riferisce la legge ultimamente votata e che sta ora davanti al Senato, occorrono un miliardo e trecentoventi milioni, e si intese di farvi fronte in un periodo di 22 anni, 21 dei quali sono iscritti nella legge testè accennata per costruzioni interamente nuove.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. I 60 milioni del 22° anno sono quelli che dovrebbero gravare il bilancio dell'anno in corso, benchè assorbiti in massima parte per impegni già presi, vale a dire per la costruzione della Calabro-Sicule, per compimento di lavori dell'Alta Italia, ecc., poichè nella legge delle nuove costruzioni non fu accennato che alla somma dei 21 anni a partire dal 1880.

Nel bilancio che discutiamo attualmente, dopo quanto fu stabilito nella discussione dei bilanci preventivi, si iscrissero lire 51,622,066 60 come stanziamento degli impegni in corso.

Per le nuove costruzioni mancano lire 8,377,933 e centesimi 40 che sono divise in due parti; una di lire 377,933 40 riguardante il compimento delle lire 52,000,000 di impegni presi come appare dagli allegati che sono annessi alla relazione della Commissione della legge sulle nuove ferrovie; ed una seconda di 8 milioni precisi per quota che rimaneva disponibile nell'anno corrente per incominciare le nuove costruzioni.

Ora io occupandomi di questa mancanza, scrissi immediatamente al ministro delle finanze perchè, se avesse creduto di provvedere, lo avesse fatto prima che si venisse alla votazione dei bilanci. Credo che lo abbia fatto, e se non lo ha fatto, lo farà certamente in giornata dirigendosi colle sue proposte alla Commissione generale del bilancio. Le sue proposte tenderanno ad ottenere il completamento della somma nell'anno corrente; ma se questo non dovesse avvenire, bisogna che io dichiarassi alla Camera che sarei costretto di chiedere l'iscrizione di una somma di qualche centinaio di migliaia di lire per intraprendere gli studi delle nuove costruzioni da incominciarsi nel 1880.

Quando infine, o per un verso o per l'altro, nel bilancio non venisse provveduto con iscrizione di alcuna somma, io dichiaro fin d'ora, a scanso di qualunque equivoco, che mi rivolgerai al ministro delle finanze perchè mi desse l'occorrente sul fondo